



IL SEME

Amore concreto e incondizionato

Nel brano evangelico di questa domenica, Gesù continua a presentarsi agli apostoli per quello che effettivamente è: la manifestazione dell'amore immenso di Dio a noi poveri mortali. Dice infatti ai suoi discepoli che «come il Padre ha amato me, anche io amo voi». Per gustare questa singolarità dell'amore di Dio è necessario rimanere nel suo amore. Ma che significa amare ? Amare chi? Come ? Fino a che punto e a quali condizioni?

La Parola ascoltata nel vangelo ci guida per un cammino da vertigini. Verrebbe persino da pensare che Dio sia esagerato ; e lo è. Lo è secondo i criteri umani. Di fatto però siamo noi a doverci convertire a lui, non lui a noi; ovvero siamo noi a dover cambiare mentalità, per fare nostra la sua logica, conformandoci al suo stile. Il confronto che Gesù fa sul tema dell'amore è riferito al suo stile e modo di amare. Egli, infatti, è rimasto nell'amore in quanto ha osservato i comandamenti del Padre suo. In cosa consista questo rapporto tra amore e comandamento è Gesù stesso che ne spiega la portata teologica e pastorale: "Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi". Rimanere in Cristo è amarsi sinceramente, veramente e profondamente, al punto tale che Gesù dice con esattezza che "nessuno ha un amore più grande di questo se non quello di dare la sua vita per i propri amici". E subito Gesù crea uno stretto rapporto concettuale ed operativo tra amore e norma. Amare Dio significa allora compiere la giustizia (la sua volontà), come già appariva nei Dieci comandamenti, dove i primi tre , focalizzati sull'amare Dio, si prolungano e concretizzano negli altri sette, che sintetizzano i doveri verso il prossimo. L'amore concreto nei confronti degli altri è il criterio per discernere chi viene da Dio e chi no. La fede non è riducibile alla semplice conoscenza intellettuale o ad ascesi personale : è la concretezza di un amore che arriva a sacrificarsi, come ha fatto Dio nel Figlio. Camminare nell'amore e impegnarsi ad amare secondo il modello di Cristo non è facile e semplice come si pensa, ma molto problematico, perché si è più facili e portati amare se stessi piuttosto che gli altri. Immaginiamo poi se l'amore richiede il sacrificio della propria vita, come ha fatto Gesù per noi. L'amore non è l'esperienza di un momento, ma diviene storia quando in esso si rimane. Solo così l'esperienza dell'amore ci scava nel profondo, agisce e opera cambiamenti radicali in noi, al punto tale che per amore si sale anche sulla croce delle sofferenze, delle privazioni, delle umiliazioni e del martirio del corpo e dello spirito.

In questo tempo di Pasqua e in questo mese mariano dedicato alla Madonna, il Signore ci liberi dalla tentazione di concentrarci esclusivamente su noi stessi e sull'esempio della Beata Vergine Maria, possiamo incontrare Gesù Cristo, con la piena disponibilità del nostro cuore e della nostra mente, in modo da rispondere perfettamente ai suoi progetti di amore e salvezza eterna, continuando ad agire bene, rettamente e santamente su questa terra. Buon domenica. P.Alfio